



---

## Servizio di supporto tecnico al RUP per lo sviluppo della procedura di affidamento del servizio di gestione rifiuti urbani del Comune tramite il modulo del in house providing

---

- Relazione in merito all'acquisto di una partecipazione in C.B.B.O.S.r.l. -

### Sommario

1	Premessa .....	1
2	Il Decreto legislativo 175/2016 e gli obblighi motivazionali di acquisto di una partecipazione societaria .....	2
3	La società C.B.B.O. S.r.l.....	3
3.1	Profilo societario.....	3
3.2	Fondamentali economici e finanziari .....	4
3.3	I requisiti dell'in house providing .....	8
4	Valutazioni in merito all'acquisto della partecipazione .....	9
5	Conclusioni .....	13

## 1 Premessa

Questa Relazione, predisposta da Paragon Business Advisors S.r.l. (d'ora in poi Paragon) nell'ambito dell'incarico conferito dal Comune di Flero avente ad oggetto il "supporto tecnico al RUP per lo sviluppo della procedura di affidamento del servizio di gestione rifiuti urbani del Comune tramite il modulo del in house providing".

In particolare, nell'ambito del mandato ricevuto ci è stato richiesto di predisporre apposita relazione volta a verificare la sussistenza dei requisiti e dei presupposti richiesti dalla normativa per l'acquisizione di una partecipazione, da parte del Comune di Flero, nella società C.B.B.O. S.r.l., passaggio funzionale all'affidamento in house providing alla società medesima del servizio di gestione dei rifiuti nel territorio comunale.

Con il presente documento si riscontra a tale richiesta effettuando un'analisi dei rischi potenziali connessi alla partecipazione alla società, anche in virtù delle verifiche previste dall'Art. 5 del D. Lgs. 175/2016 (TUSPP), le quali saranno sviluppate dalla Corte dei conti competente e dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM).

Il presente documento è stato predisposto facendo riferimento ai dati e alle informazioni a noi rese disponibili alla data della sua redazione da parte del Comune di Flero e della società C.B.B.O. S.r.l. con la quale, in virtù del mandato ricevuto, si sono effettuati specifici incontri e scambi documentali funzionali alle verifiche richieste dal D. Lgs. 175/2016 e dal D. Lgs. 201/2022 oggetto del nostro mandato.

Non è oggetto di questo documento, ma di separata relazione, l'analisi funzionale alla verifica istruttoria in merito al presupposto della congruità del servizio da affidarsi a C.B.B.O. S.r.l.. Si premette fin d'ora che tale analisi ha fornito esito positivo e costituisce un presupposto fondamentale per l'acquisto della partecipazione. In tal senso, infatti, la possibilità di affidare il servizio a C.B.B.O. S.r.l. è condizione necessaria per l'acquisto e il mantenimento della partecipazione. Parimenti non è oggetto del presente documento una valutazione in merito alla valorizzazione della partecipazione e dell'aumento di capitale previsto.

Il presente Documento è emesso nel presupposto che siano stati portati alla nostra attenzione tutti gli aspetti rilevanti riguardanti l'affidamento che possono avere un impatto sulle valutazioni effettuate e riportate nel presente documento fino alla data di emissione dello stesso.

I dati oggetto della presente relazione si basano su quanto trasmesso dal gestore nell'ambito del procedimento di analisi nonché su quanto condiviso dalla committenza con riferimento ai valori oggetto di affidamento.

Paragon Business Advisors srl non accetta alcuna responsabilità in merito alle scelte adottate sulla base del presente documento, in particolare nessuna responsabilità per eventuali danni subiti a seguito di decisioni prese o non prese, azioni intraprese, o non intraprese, sulla base dei contenuti della presente relazione.

## 2 Il Decreto legislativo 175/2016 e gli obblighi motivazionali di acquisto di una partecipazione societaria

La presente relazione è predisposta in virtù di quanto richiesto dall'Articolo 5 del D. Lgs. 175/2016 al fine di giustificare, da parte degli Enti pubblici, l'acquisizione di partecipazioni in società di capitali.

L'Articolo 5 del D. Lgs. 175/2016 prevede che, ai fini dell'acquisizione di una partecipazione societaria, salvo i casi di obbligatorietà normativa:

- a) l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica, o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4 del Decreto legislativo 175/2016, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa;
- b) L'atto deliberativo dà atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese. Gli enti locali sottopongono lo schema di atto deliberativo a forme di consultazione pubblica, secondo modalità da essi stessi disciplinate;
- c) l'amministrazione invia l'atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287, e alla Corte dei conti, che delibera, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento, in ordine alla conformità dell'atto a quanto disposto dai commi 1 e 2 dell'Articolo 5, nonché dagli articoli 4, 7 e 8 del Decreto legislativo 175/2016, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Qualora la Corte non si pronunci entro il termine di cui al primo periodo, l'amministrazione può procedere alla costituzione della società o all'acquisto della partecipazione di cui al presente articolo.

Risulta pertanto necessario che l'Ente, ai sensi del citato articolo, dia conto di specifici presupposti fondamentali per l'acquisto di una partecipazione societaria:

- la coerenza della partecipazione rispetto alle finalità istituzionali dell'Ente e alle tipologie di partecipazioni societarie detenibili ai sensi dell'Articolo 4 del D. Lgs. 175/2016;
- la sostenibilità economica e finanziaria della scelta di acquisire la partecipazione, con articolare riferimento ai potenziali rischi connessi alla partecipazione;
- la convenienza della scelta in merito alla modalità di gestione del servizio.

Come anticipato, l'ultimo aspetto sarà oggetto di specifico approfondimento nella relazione istruttoria all'affidamento predisposta ai sensi dell'Art. 14 e 17 del D. Lgs. 201/2022, mentre i primi due aspetti sono oggetto del presente documento.

Si ritiene infatti che se da una parte la convenienza/congruità dell'affidamento alla società costituisca condizione necessaria nell'acquisizione di una partecipazione funzionale all'affidamento in house

providing di un servizio, sia necessario sviluppare un'ulteriore analisi in merito alla sostenibilità della partecipazione medesima, per evitare di acquisire un servizio conveniente e congruo rispetto al mercato di riferimento, ma al contempo partecipare ad una società con profili di rischio finanziari e patrimoniali che comportino un soccorso finanziario e un impatto sul bilancio dell'Ente.

Inoltre, ovviamente, è necessario fornire adeguata evidenza della coerenza della partecipazione rispetto alle finalità istituzionali dell'Ente (Art. 4 del D. Lgs. 175/2016), degli elementi funzionali alle procedure di razionalizzazione societaria (Art. 20 del D. Lgs. 175/2016) e della sussistenza dei requisiti per l'affidamento in house providing ex Art. 16 del medesimo decreto.

Di particolare importanza è evidenziare come a seguito delle modifiche al decreto 175/2016 dalla Legge 118/2022, il parere della Corte dei conti sulla delibera costituisce elemento espresso e non eventuale, con conseguente rafforzamento di tale passaggio valutativo.

### 3 La società C.B.B.O. S.r.l.

#### 3.1 Profilo societario

C.B.B.O. S.r.l., costituita il 23.07.1992, ha per oggetto sociale la gestione di servizi pubblici locali, in particolare, quelli attinenti alla raccolta/smaltimento di rifiuti e al più generale ambito delle attività concernenti l'igiene urbana e la salvaguardia ecologia del suolo e dell'ambiente.

La società si è organizzata con un sistema di governance c.d. tradizionale, adottando uno schema interno di funzionamento ed una ripartizione di ruoli e responsabilità secondo quanto definito nello Statuto Societario, assicurando snellezza operativa e un controllo analogo sulle azioni e decisioni più importanti della società e sulla conduzione dei servizi.

La società risulta attualmente partecipata da 16 Comuni della Provincia di Brescia per cui svolge il servizio di gestione dei rifiuti urbani per una popolazione complessivamente servita di circa 130mila pari a circa il 10% della popolazione provinciale abitanti e un quantitativo di rifiuti raccolti nel 2022 pari a oltre 60,5 milioni, con livelli molto elevati di performance in termini di raccolta differenziata, pari al 81% nel 2022.

Di seguito una sintesi dei profili di servizio della società relativo al 2022 e rapportato al territorio della Provincia di Brescia (si segnala che nel 2022 il Comune di Capriano del Colle ha avviato il servizio in corso d'anno non era ancora servito pertanto il perimetro è relativo ai soli 15 Comuni allora gestiti).

CONSUNTIVO DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI - CBBO / Provincia di Brescia*			
Parametri	CBBO	Provincia di Brescia	Peso
Totale Abitanti	124.521	1.254.322	10%
Totale UtENZE domestiche	51.827	658.647	8%
Totale UtENZE non domestiche	8.079	93.066	9%
Abitanti per utenza domestica	2,40	1,90	
Superficie KMQ	367	2.146	17%
Totale complessivo rifiuti (Kg)	60.573.948	662.997.588	9%
Totale rifiuti indifferenziati (Kg)	11.038.920	152.664.055	7%
Ingombranti a recupero	2.805.720	34.102.306	8%
Spazzamento a Recupero (Kg)	1.185.150	17.580.990	7%
Rifiuti totale Pro Capite anno (Kg)	486,45568	528,73703	
Pro Capite giorno (Kg)	1,33	1,45	
Totale Raccolta Differenziata (T)	49.125.472	510.333.533	10%
Percentuale RD	<b>81,1%</b>	<b>77,0%</b>	

La società opera esclusivamente tramite affidamenti in house providing da parte dei Comuni soci per ricavi netti al 2022 di oltre 17 milioni di Euro.

C.B.B.O. S.r.l., in applicazione delle disposizioni vigenti, ha inoltre attuato e strutturato modelli e misure in relazione al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, funzionali alla massima trasparenza ed efficiente organizzazione, spesso non rinvenibili in terze realtà operative. In particolare la Società ha infatti:

- nominato il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza; - adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che integra il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità, ai sensi della Legge 190/2012;
- ottenuto le certificazioni ISO 14001 e ISO 45001 con la costruzione di un Sistema di gestione integrato ambiente e sicurezza;
- adottato il Modello Organizzativo Privacy e nominato il Responsabile della Protezione dei dati (DPO) ai sensi del Regolamento UE 2016/679;
- adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e nominato l'Organismo di Vigilanza, costruendo di fatto un sistema di compliance che recepisce ed integra il sistema di gestione ambiente e sicurezza, e per le parti corrispondenti, il Piano di Prevenzione della Corruzione. Inoltre, le misure di prevenzione dei rischi, in particolare per quanto attiene al tema della corruzione e del riciclaggio, sono state ulteriormente rafforzate mediante l'adozione di regolamenti interni quali: a) Regolamento per il reclutamento del personale; b) Regolamento per l'affidamento di lavori, forniture e servizi sotto soglia;

Lo statuto societario, aggiornato nel 2021 e allegato al presente documento, risulta coerente con le disposizioni del D. Lgs. 175/2016 prevedendo in particolare che oltre l'80% del valore della produzione aziendale deve essere svolto nell'ambito di compiti affidati dagli Enti soci e che l'eventuale quota residuale è permessa solo ove permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società. Parimenti, lo statuto prevede la possibilità di partecipazione di soli pubblici territoriali della Provincia di Brescia salvo che altre partecipazioni siano ammesse dalla normativa in materia di in house providing.

### 3.2 Fondamentali economici e finanziari

La società ha già pubblicato il bilancio 2022 e contestualmente la relazione sul governo societario che evidenzia l'assenza di rischi economico patrimoniali attuali e prospettici. Di seguito una sintesi dei principali valori economici e patrimoniali aziendali:

Bilancio	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Ricavi delle vendite	16.671 €	15.533 €	12.246 €	11.358 €	10.703 €
Valore della produzione (VP)	17.009 €	15.803 €	12.345 €	11.560 €	10.881 €
EBITDA	1.470 €	1.288 €	954 €	843 €	774 €
EBIT	689 €	516 €	314 €	284 €	362 €
Utile Netto	309 €	188 €	101 €	46 €	85 €
Totale Attività	17.267 €	17.860 €	14.846 €	12.789 €	11.285 €
Patrimonio Netto	2.701 €	2.567 €	2.379 €	2.174 €	2.128 €
Posizione finanziaria netta	3.474 €	4.357 €	4.831 €	4.646 €	3.980 €
EBITDA/VP(%)	8,64	8,15	7,73	7,29	7,11
EBIT/VP (%)	4,05	3,27	2,54	2,46	3,33
Redditività delle vendite (ROS) (%)	4,14	3,33	2,57	2,50	3,38
Redditività del totale attivo (ROA) (%)	3,99	2,90	2,12	2,22	3,21
Redditività del capitale proprio (ROE) (%)	11,46	7,31	4,44	2,16	3,99
Debt FIN/Equity ratio	2,39	3,14	2,94	2,65	2,23
Debiti v/banche su VP(%)	38,00	51,00	56,62	49,80	43,53
Debt v/banche su EBITDA (%)	4,39	6,26	7,33	6,84	6,13
PFN/EBITDA ratio	2,36	3,38	5,06	5,51	5,14
Rotaz. cap. investito (volte)	0,97	0,87	0,82	0,89	0,95
Dipendenti	110	100	88	80	60

Dalla tabella emerge un trend di crescita aziendale dovuto all'ampliamento del perimetro di azione della società e della compagine sociale. Da evidenziare come la società non ha subito rilevanti impatti né dall'evento pandemico del 2020, ma soprattutto dal rilevante effetto inflattivo del 2022, con un'incidenza particolare sull'andamento del costo dei fattori energetici, particolarmente rilevanti nel settore di interesse della società per le attività di movimentazione dei rifiuti e dell'energia elettrica impiegata nei centri di raccolta e nelle sedi aziendali.

Infatti, a fronte degli aumenti di mercato (FOI annuo 2022 pari al 8,1% e aumento medio annuo del gasolio per auto +22% - fonte Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica Statistiche energetiche e minerarie <https://dgsaie.mise.gov.it/prezzi-annuali-carburanti?pid=2>), i costi operativi aziendali risultano aumentati di circa il 7% annuo proporzionalmente all'aumento del volume d'affari. Da rilevare come ulteriore elemento di sostenibilità aziendale come da interlocuzioni dal management aziendale, non risulta essere stata avanzata al Comune alcuna istanza di revisione straordinaria del PEF MTR-2 per il 2023 a fronte dell'aumento dei costi operativi rilevati nel corso del 2022 ed anche ove i contratti di servizio prevedevano un adeguamento inflattivo del corrispettivo, mediamente superiore al 10%, si è provveduto a deliberare nell'ambito degli organi societari un adeguamento ridotto (+5%) garantendo comunque la sostenibilità economica e finanziaria della società.

Anche a livello patrimoniale non risultano emergere profili di criticità rilevanti, come evidenziato dall'andamento dei principali indici utilizzati per l'analisi dei rischi della crisi di impresa meglio sintetizzati nel prospetto seguente:

	2022	2021	2020	2019	2018	2017
<b>Stato patrimoniale</b>						
<i>Margini</i>						
Margine di tesoreria	3.339.800	3.463.793	2.708.967	2.214.852	2.161.121	1.572.743
Margine di struttura	(1.150.006)	(1.425.568)	(1.074.157)	(1.062.083)	(304.420)	(324.484)
Margine di disponibilità	3.880.559	3.862.444	3.157.889	2.676.775	2.668.949	1.892.534
<i>Indici</i>						
Indice di liquidità	1,35%	1,35%	1,33%	1,32%	1,35%	1,23%
Indice di disponibilità	1,41%	1,39%	1,38%	1,39%	1,43%	1,27%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,70%	0,64%	0,69%	0,67%	0,87%	0,86%
Indipendenza finanziaria	2,01%	1,97%	1,91%	1,83%	2,10%	1,80%
<b>Conto economico</b>						
<i>Margini</i>						
Margine operativo lordo (MOL)	1.469.738	1.287.843	954.301	842.603	773.688	793.996
Risultato operativo (EBIT)	689.381	516.465	314.248	283.568	362.292	404.865
<i>Indici</i>						
Return on Equity (ROE)	11,46%	7,31%	4,44%	2,16%	3,99%	6,92%
Return on Investment (ROI)	7,54%	4,88%	3,37%	3,60%	5,29%	6,55%
Return on sales (ROS)	4,14%	3,33%	2,57%	2,50%	3,38%	3,99%
<b>Altri indici ed indicatori</b>						
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	0,97%	0,87%	0,82%	0,90%	0,95%	0,92%
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	1.815.404	1.562.638	1.184.646	967.800	965.592	871.802
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	2.449.405	1.992.215	919.333	934.595	401.807	(16.772)
Rapporto tra PFN e EBITDA	2,36	3,38	5,06	5,51	5,14	4,33
Rapporto tra PFN e NOPAT	5,34	9,02	15,84	16,38	10,98	8,5
Rapporto D/E (Debit/Equity)	1,3	1,7	2,04	2,13	1,87	1,68
Rapporto oneri finanziari su MOL	23,23%	22,90%	21,40%	25,16%	28,5%	24,4%

Da segnalare, in particolare, l'aumento di tutti gli indici principali, sia inerenti la redditività della gestione (ROS, ROI e ROE), con un ROI 2022 in linea con il tasso di remunerazione degli investimenti previsto dalla regolazione ARERA (7,54% rispetto al 6,3% comprensivo del time lag previsto da ARERA), sia inerenti la tenuta finanziaria e la rimborsabilità dei debiti aziendali, con una PFN/EBITDA in costante riduzione e comunque sempre inferiore a soglie di criticità definite a livello nazionale (eg. PFN/EBITDA<6).

Anche gli altri indici patrimoniali evidenziati nel bilancio non rilevano situazioni di criticità, ed in particolare si evidenzia un ritorno del rapporto debito/equity coerente con il settore dopo anni di elevata incidenza della componente a debito che superava il doppio dell'equity. Ad oggi, un rapporto di 1,3 (che significa un apporto di capitali di terzi per ca. il 60% del fabbisogno) risulta in linea con la struttura finanziaria di settore.

Si riporta di seguito quanto riportato nella Relazione sul governo societario predisposta in accompagnamento al bilancio 2022:

*"Per quanto attiene agli indicatori di natura prospettica, la Società, atteso lo scenario di riferimento in costante evoluzione, ha determinato l'ammontare dell'indice Debt Service Cover Rateo (DSCR), funzionale agli obiettivi relativi, e volto a misurare la sostenibilità finanziaria del debito aziendale, ossia la capacità di un'impresa di onorare il proprio debito finanziario, su un livello prospettico.*

*L'indice risulta ad oggi, superiore a 1, comportando l'indicazione che il flusso di cassa generato dalla gestione operativa nel periodo considerato sia in grado di far fronte al debito finanziario.*

*I risultati complessivamente esprimono, in via strutturale, dati soddisfacenti anche con riferimento alle soglie e livelli di rilevanza di ciascun indice nel settore di riferimento (cfr. previsioni CNDC - Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti), con un andamento, oltremodo pluriennale, tale da non evidenziare allo stato situazioni di rischio e/o squilibrio. In particolare, si rappresenta inoltre che la società nel tempo non ha;*

- *mai registrato alcuna gestione operativa negativa;*
- *mai registrato pertanto perdite d'esercizio, anche cumulate, al fine della valutazione strutturale del patrimonio netto aziendale;*
- *mai registrato nelle relazioni degli organi di controllo e del revisore legale elementi in grado di rappresentare dubbi sulla generale continuità aziendale.*

*Analogamente, anche ai fini di una completezza ulteriore delle attività di monitoraggio recentemente considerate anche dalla Corte dei Conti, e, in particolare, rispetto alle esigenze di rendicontazione, in corso d'opera, della stessa, si rappresenta in questa fase che gli indicatori di riferimento risultano conformi con le incidenze storizzate, in continuità e nel rispetto di un positivo andamento complessivo societario. Quanto qui indicato, a valere anche sugli esiti del monitoraggio periodico in corso d'opera circa gli strumenti integrativi, anche extra-contabili, successivamente dettagliati.*

*Al riguardo della determinazione delle soglie di allarme per gli indici economici ed al rispetto delle medesime, si ritengono pertanto complessivamente soddisfatti i generali criteri di rilevanza allo stato disponibili per il settore di riferimento, di cui ulteriormente si tratta nell'ampia documentazione Bilancio di Esercizio 2022, nonché, di base, il tema sia adeguatamente supportato dalle relazioni del Collegio Sindacale e del Revisore Legale allo stesso allegate."*

Da evidenziare inoltre come anche rispetto al settore di riferimento, la società evidenzia performance coerenti, come rilevabile dall'analisi dei prospetti contenuti nel GreenBook 2023 (capitolo 6), la pubblicazione annuale della Fondazione Utilitatis in merito alle performances delle aziende operanti nel settore dei rifiuti, in particolare per operatori medi e impegnati nei servizi di raccolta e senza integrazione impiantistica, con valori in linea tenuto conto della sua natura in house providing con conseguente possibilità di generare meno redditività ai soci al fine di mantenere calmierati i costi all'utenza (o ai soci stessi).

	Aziende di sola raccolta GreenBook 2023		Aziende di sola raccolta GreenBook 2023	
	CBBO		CBBO	
EBITDA/VP	12%	9%	ROE	14% 11%
EBIT/VP	4%	4%	ROI	4% 8%
Risultato di esercizio/VP	3%	2%	ROS	5% 4%

Sempre prendendo a riferimento i dati del GreenBook 2023 come benchmark di settore e con riferimento al tema "sensibile" del costo del personale nelle società a partecipazione pubblica, si evidenzia come nelle società senza integrazione impiantistica il costo del personale ha un'incidenza media del 38,5%, mentre nel caso di C.B.B.O. nel bilancio 2022 l'incidenza si attesta al 30,9%.

Anche l'analisi del VdP per addetto e del costo medio del personale presenta valori coerenti alla media presentata dal GreenBook 2023 che per i gestori dei servizi di raccolta e/o del ciclo integrato presenta un VdP per addetto pari a 93,5 migliaia di Euro per addetto e un costo medio di 46,5 migliaia di Euro

per addetto contro rispettivamente a 154 migliaia di Euro di valore della produzione per addetto e 46,7 migliaia di Euro di costo medio per addetto di C.B.B.O. S.r.l.

Di seguito un prospetto di sintesi in merito al costo del personale che evidenzia un profilo evolutivo coerente con i livelli produttivi aziendali.

	2022	2021	2020
Funzioni Impiegatizie	30	27	26
Operai e operatori	80	73	64
<b>Totali</b>	<b>110</b>	<b>100</b>	<b>90</b>
<b>Costo personale</b>	<b>5.250.000 €</b>	<b>4.865.900 €</b>	<b>4.101.600 €</b>
Costo medio personale	47.727 €	48.659 €	45.573 €
<b>Valore della produzione</b>	<b>17.009.200 €</b>	<b>15.803.100 €</b>	<b>12.344.800 €</b>
<b>Incidenza valore produzione</b>	<b>30,9%</b>	<b>30,8%</b>	<b>33,2%</b>

In questo senso, si evidenzia come l'analisi dell'assetto economico e patrimoniale della società non ha evidenziato profili di rischio.

Inoltre, è stato richiesto al management aziendale di attestare l'assenza, nell'ambito della pianificazione industriale o delle attività note, di investimenti o altre azioni che potrebbero modificare in maniera significativa e peggiorativa l'assetto economico, finanziario e patrimoniale della società. Il management ha evidenziato l'assenza di tali elementi nella pianificazione aziendale e nelle attività aziendali attuali.

Con riferimento all'economicità della gestione, comunque affrontata con un maggior approfondimento nella relazione in merito al servizio, si evidenzia di seguito la comparazione delle tariffe per i cittadini dei Comuni serviti da C.B.B.O. S.r.l. rispetto al benchmark effettuato nel GreenBook 2023 e dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe di Cittadinanza Attiva del 2022. In particolare, di seguito si riporta il benchmark tariffario per un'utenza di 100 mq e con tre componenti.

Comune	2022 Fmq100+PV+PVK G	GreenBook Fissa+Variabile 100mq / 3 comp Nord Italia <50mila ab.	Δ	Media regionale Osservatorio Cittadinanza Attiva Regione Lombardia	Δ
CALVISANO*	202,92 €	225,51 €	<b>-10,0%</b>	246,00 €	<b>-17,5%</b>
GHEDI*	173,43 €	225,51 €	<b>-23,1%</b>	246,00 €	<b>-29,5%</b>
MONTICHIARI*	115,50 €	225,51 €	<b>-48,8%</b>	246,00 €	<b>-53,0%</b>
MONTIRONE*	193,81 €	225,51 €	<b>-14,1%</b>	246,00 €	<b>-21,2%</b>
CASTENEDOLO	108,24 €	225,51 €	<b>-52,0%</b>	246,00 €	<b>-56,0%</b>
CARPENEDOLO	181,02 €	225,51 €	<b>-19,7%</b>	246,00 €	<b>-26,4%</b>
NUVOLENTO	166,07 €	225,51 €	<b>-26,4%</b>	246,00 €	<b>-32,5%</b>
NUVOLERA	172,38 €	225,51 €	<b>-23,6%</b>	246,00 €	<b>-29,9%</b>
MAZZANO	113,16 €	225,51 €	<b>-49,8%</b>	246,00 €	<b>-54,0%</b>
VISANO	226,24 €	225,51 €	<b>0,3%</b>	246,00 €	<b>-8,0%</b>
ACQUAFREDDA	163,17 €	225,51 €	<b>-27,6%</b>	246,00 €	<b>-33,7%</b>
REMEDELLO	178,36 €	225,51 €	<b>-20,9%</b>	246,00 €	<b>-27,5%</b>
ISORELLA	234,26 €	225,51 €	<b>3,9%</b>	246,00 €	<b>-4,8%</b>

\*Tariffe adeguate con IVA 10% per regime Tari Corrispettiva Puntuale (gestione integrale CBBO)

### 3.3 I requisiti dell'in house providing

Con riferimento ai requisiti dell'in house providing previsti dalla disciplina comunitaria e nazionale in materia (Direttiva 2014/23/UE, Art. 17 e Direttiva 2014/24/UE Articolo 12, Art. 16 del D. Lgs. 175/2016, nonché l'abrogato Art. 5 del D. Lgs. 50/2016), l'assetto societario è stato oggetto di valutazione dell'ANAC nell'ambito del procedimento di iscrizione delle amministrazioni socie all'elenco dell'ormai abrogato Art. 192 comma 1 del D. Lgs. 50/2016. In particolare, con atto "Autorità Nazionale

Anticorruzione - SG - UPRO - Prot. Uscita N.0085013 del 25/11/2021", l'ANAC ha provveduto ad iscrivere in tale elenco i Comuni allora soci della società considerando sussistere i requisiti previsti dalla normativa comunitaria. Poiché da tale data non risulta modificato l'assetto statutario e il fatturato della società risulta incrementato solo per servizi erogati per i Comuni soci, si ritiene che continuino a sussistere i requisiti del controllo analogo e dell'attività prevalente previsti dalla normativa comunitaria. Si allega, in tal senso, l'atto dell'ANAC di iscrizione.

## 4 Valutazioni in merito all'acquisto della partecipazione

Il Comune di Flero è disponibile ad acquisire una percentuale, pari al 1% della quota societaria per un valore complessivo di 27.300 Euro, sulla base del patrimonio netto aziendale al 31/12/2022, tramite sottoscrizione di un aumento di capitale.

A seguito di tale operazione, il Comune di Flero parteciperà agli organi societari compresi gli organi funzionali all'esercizio del controllo analogo congiunto sulla società ed in particolare al Comitato per l'indirizzo e il controllo di cui all'Articolo 28 dello Statuto societario.

Ai fini di valutare la sussistenza degli elementi funzionali all'acquisizione della partecipazione societaria, si prende a riferimento quanto definito dalla Corte dei Conti, sezione di controllo per la Regione Emilia-Romagna con la Deliberazione n. 32/2023/INPR del 25 Gennaio 2023 avente ad oggetto "Indicazioni istruttorie preliminari all'esame della Sezione regionale in merito ai provvedimenti contemplati dall'art. 5 del d.lgs. n. 175/2016 (Tusp)", con la quale i giudici contabili della sede di Bologna hanno predisposto un questionario che le amministrazioni per le quali tale sezione è competente dovranno allegare alla loro richiesta ai sensi dell'Art. 5 comma 2 del TUSPP.

Ovviamente il Comune di Flero, a differenza degli omologhi emiliano-romagnoli non è tenuto all'utilizzo di tale documento, tuttavia si ritiene di poterlo utilizzare quale utile strumento per la valutazione dell'acquisizione della partecipazione.

Inoltre, sempre a fini valutativi (alcuni aspetti saranno ridondanti), si ritiene in tal modo di riscontrare anche alle necessità informative di cui al formulario per la comunicazione all'AGCM dell'atto deliberativo ai sensi dell'art. 5, comma 3, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 predisposto dall'AGCM e consultabile al sito <https://www.agcm.it/servizi/modulistica/concorrenza/formulario-dlgs-175-2016>.

Da evidenziare, come nell'istruttoria della Corte dei Conti dell'Emilia-Romagna venga evidenziato e dettagliato il ruolo della Corte e le analisi e le verifiche da effettuare.

In particolare, nel documento la Corte evidenzia che:

- "L'intervenuta modifica del Tusp, come anche rilevato dalle Sezioni Riunite nella citata deliberazione n. 16/SSRRCO/QMIG/202, va inquadrata nel sistema delineato dalla Corte costituzionale, secondo la quale le norme del Tusp si qualificano quali principi fondamentali espressivi del coordinamento finanziario, "trattandosi di norme che, in linea con le disposizioni in materia di riduzione del costo della pubblica amministrazione (cosiddetta *spending review*), pongono misure finalizzate alla previsione e al contenimento delle spese delle società a controllo pubblico per il loro funzionamento" (Corte cost., sentt. n. 86/2022 e n. 194 del 2020). Talché "la finalità complessiva di coordinamento della finanza pubblica del Tusp, [le cui norme configurano] parametri interposti [di coordinamento finanziario ex art. 117, terzo comma,

Cost.] sono anche teleologicamente orientati alla razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni pubbliche nelle società, e pertanto intersecano profili di coordinamento finanziario e tutela del buon andamento della pubblica amministrazione” (Corte cost., sent. n. 86/2022, punto 4 del *diritto*; si veda, anche, Corte cost., sent. n. 201/2022, punto 6.2. del *diritto*);

- *“Occorre sottolineare che il necessario vaglio istruttorio – che deve essere svolto dall’amministrazione prima di sottoporre alla Sezione regionale la delibera per l’espressione del giudizio richiesto dalla Corte – esige una oggettiva serietà di analisi e di verifica che la molteplicità dei presupposti indicati dal citato art. 5 Tusp individuano in modo specifico e puntuale. La giurisprudenza ha più volte sottolineato, in linea generale, l’esigenza della completezza del quadro istruttorio preliminare all’adozione della decisione amministrativa: in particolare, la dicitura testuale della norma induce a pensare che il giudice debba estendere il suo sindacato in profondità, calandosi dentro il percorso argomentativo e il suo retroterra sostanziale e fattuale, valutando sia l’aspetto dei presupposti di fatto, sia il contenuto e la qualità dell’istruttoria compiuta, oltre che, ovviamente, i profili attinenti alla corretta interpretazione e applicazione di leggi e regolamenti. Ciò sta a significare che il sindacato è diretto a cogliere, attraverso la regola della sufficienza della motivazione, la logicità e la coerenza interna del giudizio formulato e posto a base del provvedimento emanato con i presupposti, ove la motivazione è volta a dare trasparenza alle decisioni, non solo in funzione dell’imparzialità dell’azione amministrativa, ma anche a salvaguardia dell’interesse pubblico a che le risorse siano utilizzate con oculatezza e con rigore. La serietà dell’analisi da svolgere a monte richiede che il vaglio della Sezione regionale di controllo non si riduca alla semplice presa d’atto della rappresentazione istruttoria fornita dall’amministrazione, e dall’altro che l’amministrazione svolga una sua istruttoria preliminare alla sottoposizione alla sezione sui singoli parametri del “controllo”, fornendone in modo esaustivo gli elementi, evitando cioè superficiali descrizioni e valutazioni meramente apodittiche di parametri dal tenore sicuramente elastico. Parimenti, detta istruttoria preliminare alla sottoposizione alla Sezione regionale di controllo può considerarsi sufficiente quando, nella concretezza delle circostanze, è idonea a far comprendere le ragioni che hanno condotto l’Amministrazione all’emanazione del provvedimento, richiedendosi un’illustrazione più articolata quando i fatti sono dubbi o controversi, in modo da rendere esplicito e comprensivo l’iter logico seguito dall’amministrazione nella loro adozione e le ragioni, che hanno determinato le statuizioni assunte”.*

Posto quanto evidenziato di seguito si propongono le valutazioni della scrivente in merito ai singoli ambiti rilevati dalla Corte dei Conti nella citata Delibera.

- **Analisi in merito alla coerenza con l’Art. 4 del TUSPP:**
  - o Con riferimento alla tipologia di società, si conferma che C.B.B.O S.r.l., in qualità di società a responsabilità limitata rientra fra le tipologie di partecipazioni detenibili ai sensi dell’Art. 3 comma 1 del TUSPP;
  - o Con riferimento all’oggetto sociale e all’attività svolta e da svolgersi per il Comune di Flero C.B.B.O. S.r.l. risulta rientrare fra le società svolgenti “la produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti

funzionali ai servizi medesimi", in quanto operante nel settore della gestione dei rifiuti urbani per conto dei Comuni soci e avendo oggetto sociale limitato a tale attività e ad attività collegate. Inoltre, in virtù della legislazione regionale in materia, il Comune di Flero risulta competente per il servizio pubblico locale oggetto dell'affidamento e dell'oggetto sociale della società;

- o Come indicato al precedente paragrafo 3.3, la società opera per oltre l'80% del suo fatturato per i Comuni soci avendo cura di aver sviluppato tale analisi con riferimento a tutti gli anni di attività della società e non avendo rilevato elementi previsionali tali da modificare tale analisi. Si evidenzia inoltre che un diverso assetto sarebbe in violazione dell'Art. 2 dello Statuto societario;
- o Inoltre, la società non opera fuori dal perimetro territoriale della collettività riferimento e pertanto non trova applicazione l'Art. 4 comma 9bis del TUSP;

- **Analisi di convenienza economica e finanziaria e di sostenibilità finanziaria**

- o La società sta perfezionando a favore dei soci un piano previsionale strategico di durata pluriennale teso ad evidenziare l'evoluzione economica e finanziaria della società nel medio periodo e di supporto alle ulteriori valutazioni dei soci stessi;
- o Il piano, come ad oggi apprezzato nelle macro-componenti contabili non presenta elementi di rilevante discontinuità con l'assetto storico della società e pertanto appare credibile e sostenibile anche in virtù della durata limitata dello stesso, ovviamente al netto di eventi esogeni incidenti. Il Piano prevede un processo di accrescimento del perimetro sociale e di servizio; tuttavia, tale ampliamento non costituisce presupposto per la sostenibilità della società prospettica. Infatti, anche in caso che tali allargamenti (fra cui quello di Flero) non dovessero realizzarsi la struttura economica e patrimoniale della società non comporterebbe particolari elementi di tensione economica, finanziaria e patrimoniale, in quanto non muterebbe l'assetto attuale, che come evidenziato al paragrafo 3.2. risulta pienamente in linea con il mercato di riferimento e non evidenzia criticità e rischi di crisi di impresa;
- o Da evidenziare inoltre che le previsioni di sviluppo societario, non essendo in rottura, ma in continuità con l'assetto storico si ritengono raggiungibili dal management aziendale;
- o Con riferimento al monitoraggio dei principali indicatori "alert" della crisi di impresa, come evidenziato al paragrafo 3.2 sia in sede di bilancio che in sede di rendicontazione ai soci che nell'ambito della relazione sul governo societario, la società riporta l'andamento dei principali indici riconosciuti per il monitoraggio della crisi di impresa, già ripresi e riportati nel precedente paragrafo 3.2.;
- o Nell'ambito dell'analisi dei principali indici e del bilancio societario al 31/12/2022, si evince in modo chiaro l'assetto debitorio aziendale con un DSCR sempre superiore a 1 e una riduzione dell'ammontare debitorio negli anni;
- o Si evidenzia inoltre che l'analisi del valore cespitale è soggetto a verifica nell'ambito della predisposizione tariffaria ai sensi del MTR-2 di cui alle Deliberazioni ARERA incidenti, con soggetti validatori del piano nominati dai Comuni soci e affidatari

ciascuno per sua competenza che verificano tale assetto. Inoltre, il contratto di affidamento prevede una specifica regolazione in merito alla valorizzazione dei beni funzionali al servizio;

- o Anche il profilo creditizio della società non presenta profili di particolare rischio, sia in virtù del fatto che la quasi totalità dei crediti sono nei confronti di utenti dei Comuni in regime di TARI corrispettiva adeguatamente coperti da accantonamenti su rischi in coerenza con le normative fiscali e la regolazione di settore che permette la valorizzazione dei crediti, pur con specifici limiti, nell'ambito della definizione tariffaria vigente;
- o Con riferimento inoltre ai profili storici di sostenibilità, si evidenzia che la società non ha mai prodotto perdite di esercizio e non ha mai dovuto attivare procedure o piani di risanamento né ai sensi della normativa generale né ai sensi del TUSPP, con la distribuzione di dividendi ai soci in 4 degli ultimi 5 anni consuntivi;
- o Con riferimento invece ai requisiti ex Art. 20 del TUSPP relativi al Comune di Flero si evidenzia quanto segue per ciascuno dei parametri dell'Articolo 20 medesimo:
  - partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4: come già evidenziato la società rientra fra le società svolgenti "la produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi";
  - società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti: la società al 31/12/2022 aveva un organico di 110 dipendenti e 3 amministratori;
  - partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali: ad oggi il Comune di Flero detiene lo 0,007% in COGEME S.p.A. che a sua volta detiene partecipazioni indirette in società afferenti al settore energetico e del settore idrico. Non sono presenti nelle partecipazioni dirette o indirette di primo e secondo livello società esercenti il servizio di igiene urbana;
  - partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro: nel triennio precedente alla presente relazione C.B.B.O. ha conseguito un fatturato medio di 15 milioni di Euro;
  - partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti: C.B.B.O. S.r.l. gestisce un servizio di interesse generale e non ha mai registrato perdite;
  - necessità di contenimento dei costi di funzionamento: come evidenziato nel paragrafo 3.2. i costi di funzionamento ed anche i costi di personale risultano coerenti con i benchmark di settore;

- necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4: non si rileva tale necessità non disponendo di altre partecipazioni rilevanti.
- **Efficienza, efficacia ed economicità**
  - E' stata effettuata un'analisi in merito all'efficienza gestionale della società, parte integrante della valutazione di congruità del servizio e riportata nell'apposita relazione;
  - E' stata inoltre effettuata una valutazione in merito ai criteri di cui all'Articolo 20 del TUSP sia analizzando le relazioni predisposte dai Comuni già soci della società sia analizzando le ulteriori partecipazioni del Comune non rilevando elementi rientranti nei parametri dell'Articolo 20 del TUSPP;
- **Compatibilità con la normativa in materia di aiuti di Stato**
  - Anche con riferimento a quanto contenuto nella check list della Corte dei conti Emilia-Romagna si evidenzia che non risulta essere stata istituita una struttura organizzativa dedicata agli aiuti di Stato nell'ambito del Comune di Flero, ciò nondimeno, in merito all'operazione è stata valutata la compatibilità della partecipazione a C.B.B.O. S.r.l. e dell'affidamento del servizio con la normativa in materia;
  - Si ritiene in particolare che con riferimento all'analisi di congruità del servizio si siano rispettati i quattro criteri della cd. Sentenza Altmark successivamente ripresi dal c.d. "Pacchetto SIEG", in quanto l'affidamento è stato effettuato sulla base di un contratto di servizio in cui gli obblighi di servizio sono stati definiti in modo chiaro e in cui il corrispettivo è chiaramente identificato (e regolato a livello nazionale da un'Autorità indipendente di settore) e riconosciuto sulla base di un'analisi di congruità effettuata anche con riferimento a una valutazione rispetto al mercato di riferimento;
- **Consultazione pubblica**
  - Si ricorda all'Ente la necessità di consultazione pubblica
- **Parere dell'organo di revisione**
  - Si ricorda all'Ente la necessità dell'acquisizione del parere dell'organo di revisione

## 5 Conclusioni

In virtù delle analisi effettuate e delle informazioni a nostra disposizione, con riferimento all'acquisto della partecipazione da parte del Comune di Flero in C.B.B.O. S.r.l., si ritiene che:

- La società e la partecipazione risultano compatibili con le finalità istituzionali dell'Ente ai sensi dell'Art. 4 del D. Lgs. 175/2016;
- La società non presenta profili di potenziale razionalizzazione di cui all'Articolo 20 comma 2 del D. Lgs. 175/2016;
- I requisiti di cui al cosiddetto "in house providing" gli stessi risultano sussistere sia con riferimento a quanto previsto dalle direttive comunitarie richiamate dall'Art. 7 del D. Lgs. 36/2023 (Direttiva 2014/23/UE, Art. 17 e Direttiva 2014/24/UE Articolo 12) sia a quanto previsto dall'Art. 16 del D. Lgs. 175/2016, nonché dall'abrogato Art. 5 del D. Lgs. 50/2016,

nonché che gli atti societari permettano l'immediata partecipazione del Comune di Flero ai meccanismi e agli strumenti di controllo analogo societario ed infine che l'affidamento da parte dell'Ente non leda il criterio della c.d. "attività prevalente";

- Le analisi in merito alla congruità del servizio da affidarsi evidenziano la sussistenza della stessa, con riferimento a quanto disciplinato dall'Art. 14 e dall'Art. 17 del D. Lgs. 201/2022, rimandando a tali relazioni per ulteriori specificazioni in merito;
- La partecipazione nella società non presenta profili di rischio in termini di sostenibilità economica e finanziaria della stessa e di conseguenti profili di rischio di crisi aziendale, con riferimento agli indicatori funzionali a tale verifica relativi alle recenti annualità e all'assenza di elementi che facciamo ritenere, in futuro, una modifica sostanziale, in peggioramento, di tali indicatori;
- La presenza di una regolazione tariffaria di settore e l'assenza di criticità economico-finanziarie rilevate nell'applicazione della stessa nei primi anni tre anni di sua applicazione da parte della società evidenzia:
  - o da una parte un profilo di maggiore garanzia in merito a possibili rischi creditorî o di modifica dei corrispettivi da parte degli altri Enti soci con possibili rischi sulla partecipazione del Comune di Flero;
  - o dall'altra la solidità finanziaria dell'azienda che non ha presentato istanze di riequilibrio o revisione del corrispettivo rispetto alla regolazione tariffaria che prevede il riconoscimento di investimenti e costi operativi di ciascun anno nell'ambito della predisposizione tariffaria del secondo anno successivo.
- Anche l'analisi degli ulteriori elementi richiesti nel formulario della Corte dei Conti sez. di controllo dell'Emilia-Romagna nell'istruttoria di cui alla Deliberazione n. 32/2023/INPR del 25 Gennaio 2023 e nel formulario predisposto dall'AGCM non paiono emergere elementi di criticità rilevanti.

Alla luce di tali aspetti e considerando i profili di discrezionalità che devono permanere nell'ambito delle scelte degli organi competenti degli Enti locali, in virtù degli elementi a noi noti non si ritiene sussistano elementi tali da far ritenere, sotto un profilo tecnico, la scelta di acquisire la partecipazione in C.B.B.O. S.r.l. da parte del Comune di Flero in contrasto con norme di legge ed in particolare con quanto evidenziato dall'Articolo 5 del D. Lgs. 175/2016.

Si evidenzia comunque la necessità per l'Ente di sottoporre lo schema di atto deliberativo alla consultazione pubblica di cui all'Articolo 5 comma 2 del D. Lgs. 50/2016.